

Fuori dalla *comfort zone*: essere neuropsichiatri infantili in formazione nei reparti COVID-19

Beyond the comfort zone: child neuropsychiatry residents in COVID-19 units

C. Coci, S. Cociglio, A. Ferrero, M. Iorio, F. Morelli, S. Parravicini, A. Saracino, F. Toni, M. Totaro
Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento, Università degli Studi di Pavia

Riassunto

Nei primi mesi del 2020 la pandemia causata dal SARS-CoV-2 ha provocato un'emergenza sanitaria globale senza precedenti. Nel Nord Italia, una delle zone più precocemente e più gravemente colpite, è stato necessario il reclutamento di medici in formazione e specialisti con competenze diverse. Tale reclutamento è avvenuto anche su base volontaria. Descriviamo l'esperienza di un gruppo di medici in formazione in Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Pavia che ha effettuato una frequenza volontaria in reparti COVID della provincia di Pavia, dedicandosi principalmente alla comunicazione e alla relazione. Da un *focus group* con i giovani medici coinvolti sono emersi alcuni temi generali condivisi da tutti: 1) fare i conti con la morte, 2) l'identità professionale, 3) l'importanza della comunicazione. Questi temi potrebbero servire da spunto di riflessione per la gestione futura di eventuali ulteriori emergenze, nonché per rimodulare l'offerta formativa dei medici in formazione specialistica.

Parole chiave: COVID-19, Medici in formazione, Neuropsichiatria Infantile, Comunicazione, Relazione